

Chi è

Le passioni di un musicista che scompigliò le liturgie tv

MORGAN (Marco Castoldi)

CANTAUTORE, MUSICISTA, SCRITTORE, PERSONAGGIO TV
 NATO A MILANO IL 23 DICEMBRE 1972

■ Il grande pubblico, come si suol dire, l'ha conosciuto con X Factor, il talent show di Raidue, dove secondo i suoi ammiratori è riuscito a travolgere le liturgie tv vestendo i panni dell'eccentrico guru musicale, del paladino dell'autenticità contro le costruzioni del music business. Oltre a ciò, Morgan - originario di Muggiò, figlio di una maestra elementare e di un artigiano mobiliere - è uno dei più apprezzati cantautori italiani. Sin dall'esordio con i Bluvertigo fino ad oggi ha realizzato dieci album, ma ha anche scritto quattro libri, di cui uno in via di pubblicazione. Tra i suoi album solisti ricordiamo "Canzoni dall'appartamento", "Da A ad A" e "Italian Songbook Volume I", in uscita in questi giorni.

per citare Battiato, un'etica fonetica?

«La struttura musicale è una cosa astratta: quando mi ritrovo coi miei strumenti e ho a che fare con note, accordi, cadenze, ritmi, timbri tutto è concesso, non c'è etica, anzi più si è distruttori più si è grandi, se si è capaci di inventare nuove strutture. L'etica entra in causa quando si lavora sul testo».

E qui viene in aiuto la regola 60. "Le leggi della morale sono anche quelle dell'arte". Sei d'accordo?

«Totalmente. Non sopporto l'idea di artisti grandi ma uomini di merda, tipo De Andrè o John Lennon. Chi si permette cedimenti umani sputtana la sua figura di artista. Lennon fu lasciato dal padre e se ne lamentò in una canzone, ma a sua volta lasciò suo figlio. Tutti sanno che De Andrè era un tipo cattivo, ma allora tutta questa pietà nelle canzoni cos'era? Avrebbe fatto meglio a metterne di meno nelle canzoni e di più nella vita».

A proposito di De Andrè, hai definito Bocca di rosa una tesi di laurea.

«De Andrè è superiore a tutto ciò che si ascolta oggi, per l'impianto narrativo, il suono, la musicalità della parola, le soluzioni moderne impiantate su basi antiche. Lo stesso vale per Jannacci, Gaber, Tenco, Endrigo. Peccato che nell'interpretazione dei Fariñas a X-Factor non ci fosse pensiero; per motivi di tempo erano stati tagliati i versi sui cattivi consigli dati come Gesù nel tempio, che è la stoccata morale che ci tira in mezzo tutti. "Anche se vi credete assolti, siete lo stesso coinvolti": tu che additi la puttana sei più puttana di lei».

MAESTRI

→ **Dopo una assenza** ventennale l'appuntamento nel giugno 2010

→ **Il cachet** sarà il rimboschimento promesso da Provincia e Comune

Novantamila alberi convincono Claudio Abbado a tornare alla Scala

Claudio Abbado tornerà alla Scala il 4 e 6 giugno 2010. Dirigerà l'ottava sinfonia di Mahler, detta «dei mille» per il numero di orchestrali impegnati. Il cachet saranno i 90mila alberi che le amministrazioni planteranno a Milano.

OSCAR DE BIASI

MILANO
 milano@unita.it

Era il 1986 quando abbandonò la direzione artistica della Scala. Nel 1993 diresse per l'ultima volta, ma non l'orchestra del teatro lirico milanese, bensì i Berliner Philharmoniker nell'apertura della loro tournée italiana. Dopo tanti anni, dopo una lunghissima assenza, Claudio Abbado tornerà a dirigere l'orchestra della Scala il 4 e 6 giugno 2010, oltre che in una anteprima riservata ai giovani. Il rientro è con un repertorio ambizioso che il maestro non ha mai diretto alla Scala: l'ottava sinfonia di Mahler, conosciuta anche come la sinfonia dei mille per il numero di orche-

strali, coristi e solisti necessari. Per questo suoneranno insieme l'orchestra della Scala e l'orchestra Mozart. «Milano è la mia città e io amo la mia città - ha detto - ed è una grande emozione per me tornare». Oltre ad essere un'emozione, per Abbado questo è anche un «sogno» visto che il cachet che aveva chiesto a molti pareva impossibile da ottenere: cioè novantamila nuovi alberi in città. Ma alla proposta del maestro ha subito dato la disponibilità il presidente della Provincia, Filippo Penati, e anche il sindaco Letizia Moratti non è stata da meno.

L'OBIETTIVO DI LISSNER

Così il bravo sovrintendente Stephane Lissner ha potuto raggiungere l'obiettivo cui lavorava dal 4 maggio 2005, cioè due giorni dopo la sua nomina, quando chiese per la prima volta ad Abbado di tornare.

Ieri, proprio alla Scala, in un colloquio durato un'ora e un quarto, la Moratti e Filippo Penati hanno illustrato le loro proposte ad Abbado. Il sinda-

co ha spiegato il piano verde preparato nel 2007 che prevede 500 mila piante, dieci boschetti di benvenuto all'ingresso della città e in particolare otto raggi verdi che dal centro arrivano alla periferia. Il presidente della Provincia ha parlato delle undici zone da rinverdire dai bastioni al Castello Sforzesco (con un bosco storico) all'abbazia di Chiaravalle. In piazza del Duomo s'è visto anche un pioppo cipressino, uno di quelle migliaia che dovrebbero secondo le promesse del sindaco e del presidente della Provincia rinverdire la città e il suo hinterland e che proprio Abbado aveva chiesto per Milano. Le prime cento arriveranno nel giro di un paio di mesi, su proposta del maestro, nella zona di via Dante, dove c'è anche un'idea, sempre

MAHLER

La Sinfonia n. 8 in Mi bemolle maggiore di Gustav Mahler fu composta fra il 1906 ed il 1907, è nota anche come Sinfonia dei Mille (esecutori, orchestrali e coristi). Dura 80 minuti.

di Abbado, per un mercato di fiori e piante il sabato e la domenica. «È un progetto che mi sembra vada molto bene», ha detto il maestro durante la passeggiata dalla Scala al Duomo. ♦

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
www.teatroallascala.org

iTunes: monoprezzo addio Scarichi brani con 3 tariffe

■ Per il negozio online di musica iTunes Store finisce l'era del prezzo fisso. Da poche ore Apple ha infatti introdotto tre tariffe che vanno a differenziare i brani in catalogo.

Dal suo debutto, nel 2003, e fino a l'altro giorno ogni singola canzone presente su iTunes era acquista-

bile al prezzo unico di 99 centesimi. La maggior parte dei brani mantiene ancora questo prezzo, ma alcuni - come *Desperado* di Johnny Cash o *Broken Promise* di B.B. King - sono già in vendita a 69 centesimi, mentre altri - *Vertigo* e *With or without you* degli U2, ad esempio, o *Signora Lia* di Claudio Baglioni -

costano 1,29 euro. Nei prossimi giorni è probabile che le case discografiche estendano le nuove tariffe a un maggior numero di brani.

La strategia mono-prezzo, infatti, nel corso degli anni è stata causa di frizione tra la Mela e le altre etichette, queste ultime convinte che il costo di una canzone avrebbe dovuto riflettere il valore percepito dall'utente. Per il negozio musicale l'azienda di Cupertino oggi ha introdotto un'ulteriore novità: tutto il catalogo musicale è ora disponibile in formato iTunes Plus a 256 Kbps e privo di protezione Drm. ♦